

## **Basilea II**

Il 1° gennaio 2007 è entrato in vigore di Basilea II, il nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche. Vediamo a grandi linee i termini dell'accordo e quali sono i riflessi per le imprese che chiedono finanziamenti.

La prima versione dell'accordo, conosciuto come Basilea I, risale al 1988 e fu sottoscritta nella stessa città svizzera da cui entrambi gli accordi prendono il nome. A Basilea, infatti, ha sede la Bank for International Settlements (BIS) organizzazione che dal 1930 promuove la cooperazione monetaria e finanziaria su scala mondiale, nota in Italia come Banca per i Regolamenti Internazionali (BRI).

All'interno di essa opera il Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974 e a cui si deve la stesura degli accordi. Ne fanno oggi parte i rappresentanti di Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti.

Il Comitato di Basilea non ha autorità sovranazionale: i Paesi membri possono decidere di aderire agli accordi ma non sono vincolati ad accettare le decisioni del Comitato. L'obbligatorietà di quanto previsto da Basilea II per i Paesi UE discende, infatti, da una direttiva del Parlamento europeo che l'ha recepito nel settembre 2005.

Le principali novità rispetto a Basilea I

Il primo accordo di Basilea, sottoscritto dalle autorità centrali di oltre 100 Paesi, stabiliva l'obbligo per le banche aderenti di accantonare una quota di capitale corrispondente all'8% dei finanziamenti erogati, indipendentemente dall'affidabilità delle imprese che li avevano richiesti. Basilea II introduce una differenziazione negli accantonamenti patrimoniali, legata al livello di rischio di ogni singolo prestito: l'accantonamento sarà maggiore per un prestito a un'impresa più rischiosa, minore per quello a un'impresa più affidabile. Nel valutare il rischio di insolvenza, le banche dovranno attenersi a criteri oggettivi di carattere sia qualitativo sia quantitativo, seguendo puntuali procedure di rating.



# GINO E MARGHERITA

in

**La banca per lo sviluppo delle imprese**

## I 3 pilastri del nuovo accordo

### Requisiti patrimoniali minimi

Come abbiamo appena visto, Basilea II fissa requisiti patrimoniali minimi delle banche commisurati al rischio del credito. Quest'ultimo deve essere valutato secondo criteri che tengono conto della capacità dell'impresa, delle condizioni del mercato, del rischio operativo (frodi, truffe, perdite accidentali dei dati).

### Controllo delle Banche centrali

Le Banche centrali avranno una discrezionalità maggiore nel valutare l'adeguatezza patrimoniale delle banche in rapporto ai rischi assunti, potendo decidere, se necessario, di imporre una copertura superiore ai requisiti minimi.

### Disciplina del mercato e trasparenza

Basilea II pone precise regole di trasparenza per l'informazione al pubblico sui livelli patrimoniali, i rischi e la loro gestione.

L'obiettivo del nuovo accordo è garantire maggiore solidità ed efficienza al sistema bancario internazionale, soprattutto con l'introduzione di criteri più razionali nella gestione del credito da parte delle banche dei Paesi aderenti. A queste ultime sono richiesti accantonamenti patrimoniali differenziati sulla base del rischio dei singoli prestiti: in tal senso Basilea II – pur essendo rivolto espressamente alle banche – coinvolge da vicino tutte le imprese. Vediamo come.

Con l'entrata in vigore di Basilea II ogni banca dovrà accantonare una quota di capitale proporzionale al rischio del credito concesso, calcolando il rischio secondo precisi meccanismi di rating, oggettivi e verificabili.

Ne deriva che a maggior rischio corrisponderà maggior accantonamento e, di conseguenza, maggior costo per la banca. Viceversa, i crediti con minore probabilità di insolvenza richiederanno minori accantonamenti di capitale.

Tale sistema mira a premiare le imprese più meritevoli come capacità di credito e trasparenza. Un'impresa che dimostrerà, con informazioni chiare e



# GINO E MARGHERITA

in

**La banca per lo sviluppo delle imprese**

dettagliate, di avere una solida situazione economico-finanziaria o certe prospettive di crescita (strategie commerciali, piani di espansione, innovazioni di prodotto, eccetera), otterrà un rating migliore e quindi “peserà” meno in termini di accantonamento imposto alla banca. In definitiva, potrà valersi di migliori condizioni di accesso al credito.

